

## Il consorzio Amsc-privato è illegittimo. “Fatto per evitare gare d’appalto”

**Pubblicato:** Lunedì 9 Novembre 2015



**Il consorzio pubblico-privato** tra Amsc e un’impresa di Roma era stato **creato per aggirare le (obbligatorie) gare d’appalto.**

Lo ha stabilito un arbitro, presso il tribunale civile di Busto Arsizio, che **ha dichiarato nullo il consorzio Seprium, costituito nel 2004** dalla multiservizi pubblica Amsc (di proprietà di vari Comuni, con Gallarate in prima fila) e da un socio privato, la Saccecav di Roma. Al consorzio era stata affidata – senza gara – la gestione di **due depuratori, quello di Vergiate e quello di Sesto Calende**: il consorzio pubblico-privato aveva ottenuto l’appalto dal socio pubblico Amsc e aveva affidato i lavori al socio Saccecav. Insomma: lavori pubblici affidati a un privato senza gara, nonostante i consistenti importi richiedessero gare d’appalto aperte e trasparenti.

Operazione **decisa negli anni in cui alla guida dell’azienda c’era Nino Caianiello e fermata dalla nuova dirigenza** nominata dal centrosinistra (allora: Sergio Praderio) **nel 2012**. Dopo quello stop il socio privato, la Saccecav, ha chiesto i danni, perchè i contratti prevedevano gestioni che arrivavano al 2020 (nello specifico, per il depuratore di Sesto). L’arbitrato però ha dato ragione ad Amsc: nel pronunciamento si dichiara illegittimo l’atto costitutivo del Consorzio Seprium e si dice che – proprio grazie al consorzio – si è avuta «sistematicamente **una seriale e automatica assegnazione ed esecuzione di lavori e servizi pubblici** a un soggetto privato non preceduti dall’esperimento di alcuna procedura di gara ad evidenza pubblica». Traduzione: i lavori pubblici finivano in automatico sempre

alla stessa azienda.

La vicenda riaccende i riflettori sugli anni in cui Amsc era guidata (nelle sue tante articolazioni) da Nino Caianiello ed è ovviamente già entrata nel dibattito politico.

**Roberto Morandi**

roberto.morandi@varesenews.it